

Borsa, tre mesi da record grazie agli aiuti anti-Covid

A Piazza Affari il primo effetto delle misure espansive del governo è stato un rialzo del 17%, il maggiore dal 2003. In testa la farmaceutica e i pagamenti elettronici

di Vittoria Puledda

MILANO – È stato il semestre degli eccessi: tre mesi (ma sarebbe meglio dire uno) con gli indici a picco; seguiti da altri tre mesi con performance record. “Colpa” in entrambi i casi della pandemia, che prima ha mandato al tappeto i mercati, poi ha spinto le banche centrali e i governi a correre massicciamente ai ripari per evitare al mondo il baratro economico, con l'effetto di far volare le Borse.

E sempre la pandemia ha determinato in larga parte il boom di Borsa: a Piazza Affari per esempio ai vertici della classifica ci sono due farmaceutici, una società di pagamenti elettronici, in un momento in cui l'e-commerce la fa padrona, e una sgr che - tra l'altro - ha da sempre come fiore all'occhiello la piattaforma di trading online.

Per Wall Street il secondo trimestre è stato il migliore dal 1998 (+30% il Nasdaq, +18% il Dow Jones) per Piazza Affari - dove l'indice principale è salito del 17% - è stato il rialzo maggiore dal 2003. Anche l'Europa si è mossa nella stessa direzione - sebbene con intensità diverse - ma, come nel resto del mondo ad eccezione del Nasdaq, dall'inizio dell'anno i mercati non hanno ancora riassorbito lo shock

Ma per la Bri si tratta di una “esuberanza” scollegata dalla realtà dei mercati

del coronavirus.

«Se consideriamo non solo l'intensità ma la concentrazione nel tempo della reazione, nel primo trimestre abbiamo assistito ad una delle correzioni più violente che si siano mai viste sui mercati, un po' in tutto il mondo - conferma Giovanni Brambilla, ad e direttore investimenti di Acomea sgr - poi sono intervenute le banche centrali e gli interventi espansivi dei governi, che hanno ribaltato la situazione».

In Borsa il “vaccino” per il virus che stava mettendo ko i mercati è arrivato ben presto, con un cocktail di politica monetaria straordinariamente espansiva e una politica fiscale altrettanto generosa: dopo quindici anni almeno in cui si parlava quasi esclusivamente di austerità si è passati al sostegno a tutto campo dell'economia e delle imprese. Le Borse hanno peso atto e si sono adeguate, invertendo repentinamente direzione di marcia, pur senza recuperare tutto il terreno perso: Piazza Affari è ancora sotto del 17% rispetto a inizio anno, il Dow Jones di quasi il 10, Francoforte, la migliore in Europa, perde circa il 5%. Unica eccezione, il Nasdaq, che guadagna il 13% grazie al boom della tecnologia e dell'e-commerce.

E adesso? C'è chi teme questi rialzi così forti. La Bri, la Banca dei

regolamenti internazionali, ha parlato di «esuberanza» dei mercati, sottolineando come «i prezzi azionari e, in particolare, gli spread sulle aziende sembrano essersi disallineati dall'economia reale».

Un periodo più riflessivo, anche a Piazza Affari, potrebbe essere messo in conto, una fase di “movimento laterale”. «Sulla Borsa italiana mi aspetto un periodo di oscillazioni contenute, diciamo tra i 18 e i 21 mila punti dell'indice, almeno fino all'autunno - continua Brambilla - un po' in tutta Europa ma in Italia in particolare gli operatori

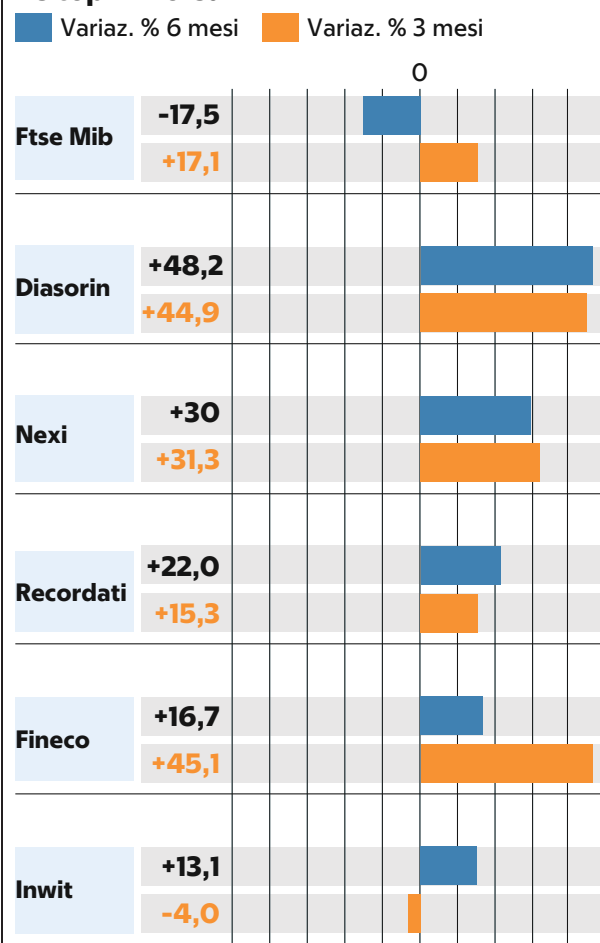
vogliono vedere come verranno spesi i molti finanziamenti che stanno per arrivare. Se il percorso sarà virtuoso potrebbero andare meglio degli altri i titoli ciclici, gli stessi finanziari e alcune small cap, mentre è possibile che i farmaceutici, che hanno già corso tanto, incorporino già le buone notizie che potrebbero giungere dal versante della ricerca. Così come credo che le Borse europee abbiano un potenziale di crescita maggiore rispetto a Wall Street, che ha già corso molto. Sempre che si inneschi un meccanismo virtuoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **La classifica**

A Piazza Affari il miglior risultato del semestre è stato realizzato dalla farmaceutica Diasorin: più 48,2%

Le top in Borsa

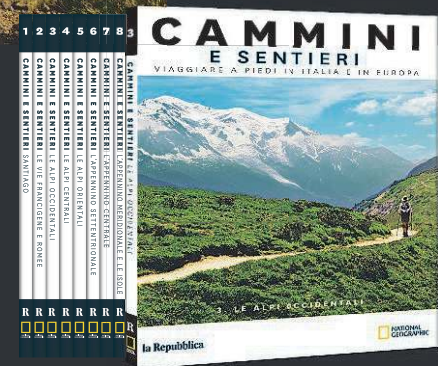


RICOMINCIAMO,
UN PASSO ALLA VOLTA.

Opera composta da 8 volumi intensivi, suscettibile di estensione in abbonamento al National Geographic o Repubblica a soli 12,90 € in più.

CAMMINI E SENTIERI: LA COLLANA CHE TI RACCONTA GLI ITINERARI PIÙ EMOZIONANTI DA PERCORRERE A PIEDI.

National Geographic e Repubblica presentano l'inedita collana in otto imperdibili volumi che trasportano il lettore alla scoperta di luoghi ricchi di natura e storia. In questa uscita, si sale di quota costeggiando la Liguria fino ad arrivare alle Alpi, tra stambecchi, camosci e panorami mozzafiato. Un viaggio in undici percorsi di varie difficoltà adatti a tutti. Non resta che attrezzarsi e partire.



- 1 I CAMMINI DI SANTIAGO | 2 LE VIE FRANCIGENE E ROMEE | 3 LE ALPI OCCIDENTALI
- 4 LE ALPI CENTRALI | 5 LE ALPI ORIENTALI | 6 L'APPENNINO SETTENTRIONALE
- 7 L'APPENNINO CENTRALE | 8 L'APPENNINO MERIDIONALE E LE ISOLE

IN EDICOLA LE ALPI OCCIDENTALI

la Repubblica

NATIONAL GEOGRAPHIC